

Data: 08.09.2024

Pag.: 42,44

Size: 940 cm2

AVE: € 101520.00

Tiratura: 270338

Diffusione: 217937

Lettori: 1040000

**CULTURA**

UN ANTROPOLOGO, TRA I RELATORI DEL FESTIVAL DI FILOSOFIA, FA LUCE SU UNA REALTÀ CONTROVERSA

SCIAMANI MA CHE COSA NE SAPPIAM O DI LORO?

«In passato derisi, oggi sono invece “venerati” e cercati da molti, anche se ignoriamo la cultura di cui sono espressione. C'è un bisogno di spiritualità a cui si risponde superficialmente»

di **Antonio Sanfrancesco**

Chi non ricorda lo sciamano Jake Angeli che il 6 gennaio 2021 era tra i protagonisti dell'assalto al Campidoglio americano dei sostenitori di Donald Trump? Ricoperto di pelle di bisonte, copricapo di pelliccia di coyote con due code e le corna, volto “disegnato” secondo la tradizione dell'assalto di “guerra” dei nativi americani. Un episodio anche pittoresco ma che descrive bene come gli sciamani e lo sciamanesimo siano diventati l'ultimo paradosso dell'Occidente nel quale, da un lato, avanza sempre di più l'ateismo, dall'altro cresce il fascino per spiritualità alternative e pratiche sciamaniche “addomesticate” e “reinventate” secondo la sensibilità occidentale, spesso individualista e superficiale.

Stefano De Matteis, docente di Antropologia culturale e Antropologia delle performance e delle rappresentazioni culturali presso l'Università di Roma Tre e professore invitato alla Pontificia Università Gregoriana dove insegna Antropologia delle reli-

gioni, ne parlerà in una *lectio magistralis* il 14 settembre a Modena nell'ambito del Festival filosofia dedicato quest'anno alla psiche. De Matteis è anche autore del libro *Gli sciamani non ci salveranno* (Elèuthera).

Il titolo dell'incontro è Sciamanesimi occidentali. Pensiero nativo e nuove spiritualità. Non è un ossimoro?

«Sì. Sciamanesimo e Occidente non c'entrano nulla, anzi fino a qualche anno fa facevano quasi a cazzotti. Lo sciamanesimo è un pensiero che nasce nel mondo nativo siberiano e dell'Asia centrale che l'Occidente ha sempre combattuto e irriso. Ora è diventato di moda».

Chi sono gli sciamani?

«Persone che dispongono di un sapere personale indiscusso, hanno la capacità di gestire le vite umane, riparare conflitti e risolvere questioni sociali, gestire forze terrene e spirituali facendo ricorso a crisi estatiche. Lo sciamano catalizza vari ruoli: sacerdote, guaritore, *medicine man*, mago,

Data: 08.09.2024 Pag.: 42,44
 Size: 940 cm2 AVE: € 101520.00
 Tiratura: 270338
 Diffusione: 217937
 Lettori: 1040000



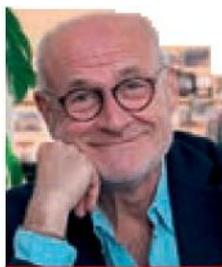
conoscitore dei segreti della natura e del corpo umano. È un prestigiatore in grado di inventare e rendere concreto l'invisibile ma la sua autorità per "funzionare" ha bisogno del riconoscimento della società in cui opera».

Come mai queste pratiche sono tornate di moda?

«In realtà, storicamente, l'Occidente ha avuto verso lo sciamanesimo un atteggiamento ambiguo che oscilla tra l'attrazione e la repulsione. Innanzitutto, il pensiero nativo e tutte le sue espressioni sono sempre stati tolti dalla contemporaneità per essere trasferiti nel passato, come se fossero rappresentazioni di una preistoria dell'umanità. In questo modo hanno cominciato a funzionare come un'attrazione esotica. Negli anni Ottanta, ad esempio, subito dopo il "tramonto" delle illusioni rivoluzionarie finite nel sangue del terrorismo del decennio precedente, andava fortissimo il mondo indiano e il libro cult era, non a caso, *Siddharta* di Hermann Hesse. Successivamente lo sciamanesimo "occidentale" ha preso altre strade».

Quali?

«Negli ultimi anni è stato allineato nei consumi dei "clienti" con pratiche molto diverse tra loro come il naturismo, lo yoga, il primitivismo e il neopaganesimo, fino alla passione per il cibo bio e la cucina vegana... Tutte cose che con questo fenomeno non hanno nulla a che vedere, ma che sono la via occidentale per affermare una sorta di contro-modernità. La particolarità di questo sciamanesimo sta nel fatto che viene ridotto alle 2-3 ore della cerimonia da parte di chi lo pratica, con l'idea che possa offrire una via di salvezza dagli orrori del mondo. Sono pratiche che reggono unicamente nell'affermazione del sé, nelle strategie individuali di miglioramento e nell'esaltazione di un individualismo che non si confronta con l'altro».



**STEFANO
DE MATTEIS**
69 ANNI

Lei scrive che questa ricerca di spiritualità è sfociata in un doppio gioco di ➔

36/2024 **FC** 43

➔ appropriazione e banalizzazione delle pratiche sciamaniche.

«Lo sciamanesimo è stato ridotto a mera curiosità esotica o turistica. Anche per coloro che lo frequentano, soprattutto in molte città del Nord, è un rituale di purificazione e garantisce la partecipazione a una spiritualità "naturale" che si offre come risarcimento alla materialità dell'Occidente. Non a caso gli *sciamanic tour* sono molto richiesti nel mondo della borghesia con discrete disponibilità economiche. Ma il reale pensiero di queste culture è ignorato. Eppure avrebbe molto da insegnarci».

Che cosa?

«Il pensiero nativo delle Hawaii vede la natura e l'ambiente non come qualcosa di esterno e distante dall'uomo ma come un sistema complesso in cui l'uomo è dentro non come dominatore e sfruttatore ma come artefice della protezione di un equilibrio che se rotto ci porta verso la catastrofe. Ecco una delle tante cose che avremmo potuto imparare dai nativi».

Perché gli sciamani non ci salveranno?

«Perché non è questo lo sciamanesimo che ci serve e ci salverà. L'alterità va presa sul serio. L'Occidente che si rifà malamente al pensiero nativo fa solo finta di porsi in discussione, ma in realtà riafferma sé stesso. E poi non è vero che il mondo occidentale ha perso ogni spiritualità e la deve cercare altrove: ha valori importanti, ad esempio sulla vita umana, sull'integrità della persona, sulla responsabilità verso gli altri».

BENEDIZIONI E ASSALTI

Sopra, uno sciamano implora gli spiriti alla partenza di una maratona a Cahuachi,

in Perù. A lato, Anthony Chansley (a sinistra), noto come Jake Angeli, durante l'occupazione del Campidoglio, a Washington, da parte dei sostenitori di Donald Trump il 6 gennaio 2021. È chiamato "lo sciamano" per il modo di vestire.

la rassegna

È *Psiche* il tema della 24ª edizione di Festivalfilosofia che si terrà il 13, 14 e 15 settembre 2024 a Modena, Carpi e Sassuolo. **Alle lezioni magistrali con alcuni fra i più importanti pensatori italiani e stranieri si affiancano laboratori, mostre, spettacoli e cene filosofiche**, con un programma specifico per i ragazzi. Piazze, cortili e siti monumentali diventano luoghi di partecipazione, dove residenti e visitatori condividono il piacere della conoscenza in un clima di festa. L'ingresso è gratuito a tutte le iniziative.

Data: 08.09.2024
Size: 940 cm2
Tiratura: 270338
Diffusione: 217937
Lettori: 1040000

Pag.: 42,44
AVE: € 101520.00



Sopra, partecipanti al Festival dello sciamanesimo nel Comune di Genac-Bignac, in Francia. Manifestazioni simili si svolgono anche in Italia.

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non ri producibile